

SALUTE L'appello è stato lanciato al "Bertolini's Hall" durante la prima edizione del forum "Rigenerazione benessere"

«L'idrocolonterapia entri nei "Lea"»

«Il punto di partenza delle malattie cronic-degenerative è uno stato infiammatorio dovuto soprattutto a errata alimentazione, che si rifletterà indirettamente e negativamente sul funzionamento degli organi. Su questa interpretazione si è articolata negli anni l'impostazione del professore Renato De Magistris, già associato di Clinica Chirurgica all'Università "Vanvitelli" - ha detto Maria Giovanna Tammaro, microbiologa e nutrizionista, responsabile scientifico del forum - tra i segnali d'allarme di uno stomaco mal funzionante ci sono l'emicrania, l'irregolarità dell'alvo, la comparsa di dolori, l'alterazione della moltiplicazione delle cellule con formazione di polipi e, negli stadi più avanzati, di neoplasie. Le patologie cronic-degenerative possono essere previste attraverso lo studio clinico della funzionalità dello stomaco e prevenute dosando vitamine e i minerali. I benefici sono notevoli anche a livello estetico», ha concluso.

«Se riusciamo a mantenere a livelli ottimali il microbiota dell'intestino, le ricadute positive sulla nostra salute, fisica e mentale, sono notevoli - ha commentato al "Bertolini's Hall" Biagio Schettino, medico di medicina generale - Disturbi come gli sbalzi di umore, la



Un momento del convegno. In basso Maria Giovanna Tammaro



depressione, l'ansia, gli attacchi di panico possono essere tenuti a bada e guarire del tutto se curiamo la nostra flora intestinale stando attenti all'alimentazione».

«Già dalla prima seduta dell'idrocolonterapia il paziente riferisce un'immediata sensazione di benessere. La tecnica non crea assuefazione ed è ben tollerata», ha

spiegato Giovanna Borio, medico chirurgo, specialista in endoscopia digestiva ed endocrino chirurgia. «L'idrocolonterapia può essere utilizzata anche in previsione di una colonscopia, senza l'ausilio della preparazione tradizionale, che è non ben tollerata da gran parte dei pazienti. In ogni caso, questo trattamento va comunque eseguito da personale specializzato», ha concluso Salvatore La Manna, dirigente medico della Federico II. Ha concluso i lavori un forum interattivo che ha coinvolto ricercatori italiani e stranieri e i pallanuotisti dell'Acquachiera, Ileana Acampora e Marco Ferroni. L'evento, coordinato da Donatella Liguori e moderato da Chiara Del Gaudio di Raiuno-Unomattina, sarà replicato non solo a Napoli ma anche in altre località italiane.

IL COMPLEANNO DEL DOCENTE DI ECONOMIA AZIENDALE

I sessant'anni di Donato Andreozzi festeggiati all'agriturismo "Tirone"



Alcuni momenti dei festeggiamenti per Donato Andreozzi

«Il filosofo Seneca ci ha insegnato che tutto ciò che accade nella nostra vita acquista significato se viene condiviso con gli altri. La serenità e la gioia saldano ancora di più il sentimento di amicizia». Così Donato Andreozzi ha ringraziato i parenti e gli amici che si sono stretti intorno a lui per festeggiare il suo 60° compleanno. Location, il suggestivo agriturismo "Tirone" che il patron Biagio Festa ha ricavato con intelligenza e gusto da una vecchia masseria rurale nel territorio di Chiaiano sulle falde settentrionali della collina dei Camaldoli. La struttura è molto antica. Il casale infatti già si trova nominato "nell'elenco federiciano del 1231" sotto il nome di "Claunalum e Pulvica". Donato, nonostante l'emozione, non ha abbandonato il suo naturale aplomb che sostiene la sua vita professionale e quella privata. Stimato commercialista, docente di Economia Aziendale, consulente tecnico del Tribunale e revisore dei conti, riesce con non comune equilibrio a dividersi tra impegni di lavoro e gli affetti familiari, senza trascurare la passione per lo sport. Socio del Circolo Canottieri Napoli, ex "armatore" da diporto, si mantiene in forma praticando nuoto, footing e canoa. Spesso in queste attività ludiche lo accompagnano la moglie Lucia e i figli Giustina e Mario. La sua compagnia è molto gradevole perché è dotato di un umorismo caustico, perciò mordace e graffiante, ma mai invadente, capace di esorcizzare momenti difficili in cui la tensione e l'imbarazzo creano, a volte, un vulnus anche tra gli amici più intimi e di vecchia data. Raf-

finato e selettivo come sempre nelle sue scelte, ha voluto condividere questa tappa importante della sua vita con persone autentiche, leali, sincere della cui amicizia, affetto e amore non ha modo di dubitare. La moglie Lucia Luise con i figli Mario e Giustina, la madre Giustina Annunziata, il fratello Salvatore con la moglie Imma e la figlia Giorgia. Poi i fratelli della moglie Genaro e Lia Luise, Salvatore e Luisa Luise, Angelo e Cristina Luise, Paolo e Roberta Luise. Il caro zio Pino



Annunziata con la moglie Elvira ed il cugino Sasà Lollo con la moglie Angela. Quindi gli amici Enzo e Patty Matarazzo, Salvo e Nadia Russo, Carlo e Nella Melluso, Rita Covino, Francesco e Giusy Brigante, Massimo e Giusy Marotta, Carlo e Paola Monti, Nicola e Mariastella Annunziata, Giuseppe e Conchita Ambrosio, Libero e Paola Iannucci, Francesco e MariaFortuna De Marco, Lello e Anna Fabozzo, Alfredo e Lucia Buccaro, Antonio De Luca e Raffaella Martusciello, Umberto ed Annalisa di Mauro, Tony e Donatella Solina.

MIMMO SICA

IL CAVALIERE, DA 31 ANNI NEGLI STATES, HA INCONTRATO IL CARDINALE SEPE PER IL PROGETTO

San Gennaro a Boston, l'iniziativa di Trotta

Un sogno, una vita spesa lontano da Napoli e un progetto da realizzare. La festa di San Gennaro a Boston è il meraviglioso atto di fede di un gruppo di cittadini napoletani capitanati dal cavaliere Pasquale Trotta (nella foto con il Cardinale Sepe), nato all'ombra delle grandi chiese gotiche del centro storico. Il progetto consiste in una associazione "no profit", una fondazione, la statua benedetta dal Cardinale e poi una serie di attività benefiche per bambini autistici, da realizzate a Boston e Napoli.

Ieri nella curia arcivescovile, il cardinale Crescenzo Sepe ha ascoltato il progetto, molto interessato a quelle attività benefiche di contorno in soccorso dei bambini autistici, e ha dato tutto il suo supporto cristiano all'iniziativa. Oggi un sogno, un desiderio: do-



mani qualcosa di concreto appena l'associazione "no profit" sottoporrà alla Diocesi il progetto. Quando una copia della statua di San Gennaro sarà benedetta dalla chiesa allora si potrà partire. Settembre non è lontano. La Diocesi di Napoli è gemellata con diverse città per il culto di San Gennaro, le iniziative sono tante, come la reliquia donata alla chiesa della Bielorussia per le festività

in onore del patrono di Napoli. Un modo per riconoscersi nei valori di un santo che nel mondo significa Napoli ma soprattutto martirio, fede nelle condizioni più difficili, ricordiamo il suo sacrificio estremo nei secoli finali dell'impero romano. Al termine dell'udienza ieri nel Palazzo di Donnaregina il patron della iniziativa così si congedava dal Cardinale: «Vivo a Boston da 31 anni, e il pensiero di poter fare qualcosa per la mia città, di espandere il culto di San Gennaro negli Stati Uniti con opere di bene e una festa a lui dedicata, non rendono vane le mie fatiche. Ringrazio la chiesa di Napoli e sua eccellenza per la splendida opportunità».

«SEX AND NAPLES»

di Mariagrazia Poggiaglielmi

Le separazioni tra coniugi sono sempre più frequenti

Brutta notizia: anche Annamaria è ad un passo dal divorzio e con lei stiamo a quattro. Proprio così: quattro mie amiche hanno chiuso il loro matrimonio nel giro di uno, massimo tre anni. Perché, mi domando, sempre più di frequente, avvengono così velocemente le separazioni? Ci si sposa troppo presto? Ci si unisce tanto per farlo? Perché lo vuole la società, i parenti, gli amici? Ci si sposa per organizzare il ricevimento più bello? Insomma, dov'è l'errore? Forse si cade nel tranello di scambiare una forte passione per amore? Ma poi che cosa intendiamo per Amore? Sono ultimamente arrivata alla conclusione che, lasciando da parte il sentimento difficilmente classificabile, la separazione de-

rivi dal non sapere affrontare i problemi, arrivando in un secondo a discussioni ed a parole atroci. Sembra che sia più facile scappare, innalzare muri, quelli dell'orgoglio e del risentimento, piuttosto che confrontarsi per trovare un punto d'incontro. E poi ci sono altri matrimoni che finiscono per grossi scivoloni: la carne è carne. Basta l'incontro con una pelle liscia e profumata, con un formoso seno ed un lato B da urlare ed ecco che si inciampa. Capita, nessuna condanna, nessun giudizio, ma dov'è quell'Amore che si è giurato davanti a Dio? L'uomo o la donna che vogliono re-



almente difendere il proprio rapporto hanno la possibilità di scegliere, di fermarsi un solo attimo per chiedersi se possono fare a meno della cioccolata... In passato ci sono stati letterati come San Giovanni Crisostono, che hanno redatto libri su come trovare la sposa e lo sposo giusti. Agli uomini consiglio una favola dei fratelli Grimm, quella che suggerisce, prima di chiedere la mano di una donna, di osservare come taglia il formaggio: il messaggio è che dalle radicate abitudini di vita si possono evincere numerosi cose...

maggiopogg@virgilio.it